Anno VII — Giovedì 4 Gennajo 1872 — N. 4

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre ii e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in V. Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

ASSOCIAZIONE PEL 1872
AL
GIORNALE DI UDINE
POLITICO - QUOTIDIANO

Anno settimo

Col primo gennajo il **Giornale di Udine** ha aperto un nuovo periodo di associazione.

La distanza dal centro rende sempre più utile ai lettori un foglio locale, che supera le distanze coi *telegrammi*, e dà così le notizie più interessanti prima degli altri.

Il *Giornale di Udine* come foglio provinciale andrà sempre più occupandosi delle cose provinciali, come ne difende gl'interessi, i quali appunto per la distanza dal centro hanno bisogno di chi li propugni. Perciò gli associati della Provincia vecchi e nuovi contribuiranno colla Redazione ed a far conoscere il paese ed a farlo valutare giustamente nella restante Italia.

Avrà il Giornale oltre alle riviste ed agli articoli politici ed al sunto di tutto ciò che riguarda il paese, ed ai fatti varii specialmente economici e commerciali, utili a conoscersi, un'appendice letteraria a diletto dei lettori.

Sono pregati tutti i Soci ed altri che hanno conti da regolare colla Amministrazione del Giornale a farlo senza indugio, così pure a mandare il prezzo di abbonamento quelli a cui scade la associazione col dicembre, onde si possa continuare l'invio regolarmente.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Per un anno	italiane lire	**32**
Per un semestre	» »	**16**
Per un trimestre	» »	**8**

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti Soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati, continueranno i prezzi d'uso negli anni antecedenti; però di ogni inserzione dovrà essere antecipato il pagamento.

Un numero separato costa centesimi **10**. Si vendono numeri separati presso il libraio sig. *Antonio Nicola* e presso l'Edicola sulla piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 143 *rosso* I. Piano.

AMMINISTRAZIONE
del
GIORNALE DI UDINE

UDINE, 3 GENNAJO

L'elezione di Victor Hugo a Parigi è ritenuta sempre molto probabile. Il suo rivale Cremer comincia ad essere abbandonato anche da parecchi che prima lo sostenevano, e i giudizii che si fanno di lui non sono i più favorevoli Egli in una lettera indirizzata alla *Constitution* cita queste parole: « Si deve sempre stare con la fazione più avanzata del proprio partito. » Rossel aveva il diritto di scrivere queste righe, perchè era stato fedele al proprio assioma, ma Cremer? Durante la Comune ebbe delle velleità di difendere Parigi; poi si recò a Versailles dichiarando che non aveva avuto dei colloqui col Comitato centrale che per proteggere la vita del generale Chanzy. Era egli, quel giorno, *con la fazione più avanzata del suo partito*? Egli, al contrario, non osava stare nè cogli uni, nè cogli altri. Ed è per questo che gli fanno un carico anche i radicali. In quanto a Vautrain, il suo programma pubblicato nel *Moniteur* non ha fatto buona impressione; e secondo un dispaccio odierno non solo la *Constitution*, ma anche il *Siècle* lo combatte.

Mentre qualche deputato francese ha espresso al signor Thiers il desiderio che la sua politica di conciliazione possa riuscire, abbiamo oggi stesso un bel saggio dei progressi che fa questa politica. I legittimisti dichiarano che non si sono punto pentiti del voto contrario dato agli Orléans nella questione del loro ingresso nell'Assemblea, e che preferirebbero la Repubblica agli Orleans. Si vede che i principii conciliativi hanno fatto molto cammino fra i rappresentanti francesi; e il partito legittimista è il primo a darne una prova, mostrando di odiare di tutto cuore i suoi colleghi orleanisti. È molto probabile che gli orleanisti ricambino anch'essi cordialmente questi sentimenti dei legittimisti; e ciò a profitto di quella concordia di cui la Francia avrebbe tanto bisogno per rialzarsi dalla sua prostrazione, e rendere meno ardue al signor Thiers le *patriottiche faticose funzioni* di cui oggi parla una benevola lettera del signor Arnim al medesimo Thiers.

Il telegrafo si è data la pena di dirci che monsignor Dupauloup ha offerta la sua dimissione da membro dell'Accademia, dopo che questa ha eletto a suo membro il Littré. Pazienza il duca d'Aumale, ma il positivista Lettré! È stato uno scandalo che si è fatto di tutto per impedire. Il signor di Segur, che ha 90 anni, ed altri accademici che le loro infermità tengono d'ordinario lontani dall'Accademia, vi si erano fatti portare per votar contro il filosofo, il discepolo scomunicato di Comte. Ma questi sforzi furono inutili, e il Littré, appoggiato dal signor Guizot, riescì eletto a far parte degli *immortali*. Monsignor Dupauloup ne è inconsolabile, massimamente pensando che il temporalista benchè protestante Guizot ha dato il suo appoggio al nuovo accademico!

In Austria la maggiore attenzione è adesso rivolta alle trattative dell'Ungheria coi croati. Riusciranno? non riusciranno? Tutti i giornali vogliono dire la loro, ma ciò che fa bene sperare di queste trattative si è che l'Imperatore si prende grande interesse, ed espresse al ministro Lonyay, a quanto consta al corrispondente viennese del *Progresso*, il desiderio che il Gabinetto transleitano vada pure alquanto corrivo nell'accordar concessioni. Il Ministro a sua volta dimandò ai capi croati di formulare nettamente le loro domande, ed essi non se lo fecero dire due volte: detto fatto, un memoriale fu consegnato al Ministro, e il memoriale stesso a quest'ora deve già trovarsi tra mani dell'Imperatore. I capi croati sono anzi tanto certi di poter recare buone notizie ai loro compatriotti, che preferirono soffermarsi a Vienna per il primo d'anno, anzichè recarsi a casa come avevano intenzionato. La soluzione della questione croata, osserva a tal proposito un giornale autorevole, è di somma importanza pel partito capitanato dal Deak, il quale ora si sta trasformando; abbandona la parte ultra-conservativa che stava con lui, e cerca raccogliere nel suo seno la parte temperata della Sinistra. Questa trasformazione è fatta in vista delle prossime elezioni, le quali, a giudicare da quella che ora ha avuto luogo a Ujhely e in cui Lonyay non rimase eletto, daranno occasione ad una lotta vivissima.

La parola d'ordine data agli organi ufficiosi del governo di Pietroburgo, così in Russia come al di fuori suona: pace. Oltre all'articolo, che già da molti giorni porge argomento alla stampa ed ai discorsi dei politici di tutta Europa, il *Messaggere del governo* ne pubblica un altro, in cui sostiene che le tendenze universali dei governi e dei popoli sono contrarie alla guerra, e che l'alleanza tedesco-russa, varrà ad impedire qualunque collisione. Anche il *Nord* di Bruxelles, che è notoriamente inspirato dal principe Gortschakoff, ripete l'assicurazione che la Russia vuole la pace e che essa è aliena dall'incomodare gli Stati vicini per simpatia verso gli slavi che ne sono sudditi. Quel giornale scrive fra le altre cose: « Come la Russia sa restar padrona in casa sua, è decisa a non mischiarsi punto nelle cose dei suoi vicini e non si lascierà trascinare da parentela o simpatia di razze a deviare da questa linea. Si ricorderà per certo che esiste una nazione slava, ma soltanto nell'interesse e nei confini della civilizzazione pacifica dei popoli confratelli. Si ricorderà sopratutto nell'interesse della pace e dell'equilibrio continentale che essa è una potenza europea. »

Pare che torni in campo la questione del Lussemburgo. I giornali tedeschi segnalano una certa agitazione che si va manifestando nei partigiani dell'annessione alla Francia. « Il Lussemburgo scrive un foglio tedesco di Metz, è attualmente sotto il dominio dell'Olanda: la maggioranza della popolazione vuol rimaner neutrale; un partito (e molto grosso) lavora per l'annessione alla Francia; ma il paese, e per la storia, e per la popolazione, e per i suoi rapporti economici, appartiene alla Germania. » Il foglio citato ne conchiude che il governo tedesco deve tener d'occhio i maneggi del partito francese, ed impedire un'annessione, che potrebbe riuscire di danno incalcolabile in caso di una nuova guerra tra la Francia e la Germania.

La Camera dei deputati di Bukarest ha votato l'articolo 19 della Convenzione ferroviaria Domani al più tardi verrà evasa la proposta complessiva, dopo di che la Camera si aggiornerà per 20 giorni.

Il re di Portogallo ha aperta la Camera con un discorso nel quale annunziò alcuni cambiamenti nello Statuto, conformi allo spirito laterale del secolo, che l'insurrezione dei possessi indiani è terminata e che la situazione finanziaria promette di migliorarsi.

La regina Vittoria è ritornata nel suo castello di Windsor e ciò fa ritenere che sia definitivamente cessato ogni pericolo nella malattia del principe ereditario.

Nostra corrispondenza

Il nuovo Reichsrath

Dal confine austriaco 3 gennaio

La grande solennità dell'apertura del *Reichsrath* è riuscita al Ministero Auersperg meglio ch'esso medesimo alla vigilia non se lo aspettasse. I Polacchi allettati sottomano ci vennero, e così resero possibile all'Assemblea di essere in maggioranza. La stampa polacca mostrava già di essere discorde. Alcuni volevano che i federalisti, i quali infine formano la maggioranza, si convocassero da sè a parte contemporaneamente a Vienna per consultare sul piano di una Costituzione federale da proporsi d'accordo e da portarsi al *Reichsrath* per tentare un'ultima prova. Ma queste nazionalità non sono ancora nè abbastanza disciplinate, nè disposte a limitare ciascuna le proprie pretese al possibile. Gli Czechi sono ostinati a non voler comparire al *Reichsrath* ed a rimanere nella loro resistenza passiva. Essi si lasciano sedurre dai feudali e dai clericali, alleati perfidi, ai quali basterebbe di rendere impossibile la Costituzione per tornare all'assolutismo e ripigliare il predominio. Non capiscono che la loro passività li riduce all'impotenza, e che è meglio servirsi dei diritti acquisiti per acquistarne degli altri, che non ridursi nella tenda indispettiti. Non è il caso del Veneto, che mirava alla separazione e l'ottenne. Ma il Veneto aveva una Nazione a cui congiungersi, dalla quale era stato perfidamente staccato dalla diplomazia nel **1815**. Gli Czechi della Boemia hanno ben altri legami coll'Impero del quale formano parte da secoli, e da cui non potrebbero distaccarsi senza perdere la loro nazionalità. Così gli Sloveni ancora rozzi coll'eccesso delle loro pretese costringono gl'Italiani del Litorale ad attenersi piuttosto a qualche apparenza d'istituzioni liberali venute dalla parte dei centralisti tedeschi, che non lasciarsi imporre, essi colti e civili, il giogo da questi loro vicini che non hanno avuto mai una civiltà loro propria.

I Polacchi hanno adunque, malgrado le pretese di alcuni, pigliato l'imbeccata; e si vide tosto perchè. Il discorso della corona è una specie di programma ed accenna al ritorno alla vecchia politica dei centralisti, consigliata questa volta anche dai Magiari.

Questa politica evidentemente è di accontentare fino ad un certo grado nella loro autonomia i Polacchi per averli conniventi. Esclusi essi dall'opposizione sistematica, la Costituzione centralista diventa dopo possibile con una maggioranza tedesca e con quegli altri che sono sempre pronti a servire il sistema dominante e con quelli che non vogliono essere sudditi agli Czechi, od agli Sloveni. È venuto fuori questi giorni un fatto parallelo, che mostra esserci accordo tra l'Auersperg ed i Magiari, ed è la licenza data ai Croati di venir a trattare per una maggiore loro autonomia. Così i Croati vengono ad essere i Polacchi del Regno di Ungheria, soddisfatti i quali, sarebbe possibile al centralismo ungherese passar sopra alle pretese dei Rumeni della Transilvania, dei Serbi della Voivodina ecc. Tutto sta, che i Croati, i quali pensano alla Jugoslavia, si tengano per soddisfatti da qualche incompleta concessione. Ad ogni modo questa è una politica fatta sui trampoli, che oscilla di qua e di là, e consigliata, più che altro, dal timore che, secondo gl'indizii che se ne hanno, venga fuori Kossuth col suo federalismo delle nazionalità della gran valle danubiana.

Siamo sempre ai piccoli spedienti di una diplomazia interna, che piglia le quistioni per il piccolo lato, e crede di scioglierle col prendere un respiro. Anche l'infornata di membri della Camera dei Signori, tra i quali l'avvocato Scrinzi di Trieste, uomo avvezzo a piegare a tutto, quando gli torna, è uno di questi. Quella Camera ebbe a presidente il principe Carlo Auersperg fratello del Ministro, che preparò col suo discorso iniziale il terreno alla nuova politica.

Il discorso della Corona è, convien dirlo, uno dei più abili e riusciti, e fu anche molto applaudito, ciocchè non è da meravigliarsi del resto, dacchè risponde bene ai desiderii dei centralisti tedeschi e dei polacchi.

Comincia dall'accennare al principio di un *nuovo periodo costituzionale*, ciocchè parrebbe dovesse annunziare la fine dei tentennamenti e continui cangiamenti di sistema degli ultimi anni.

Poscia insiste sul punto che le diverse stirpi abbiano a far valere i loro diritti per le vie costituzionali del *Reichsrath*, che solo può combinare i diritti particolari colle necessità del tutto. È il punto di vista suggerito dall'Andrassy, ed al quale dagli Czechi non si volle accedere. Ad ogni modo si vuole ora operare interamente sul terreno costituzionale e su questo si scioglierà definitivamente la quistione della Gallizia.

Accontentati i Polacchi, coll'ajuto di questi si spera di fare il resto nel *Reichsrath*; *ed il discorso* lo accenna chiaramente. Si tratta di far passare una legge per le elezioni dirette al *Reichsrath*. E questo sarà bene, se la legge elettorale sarà buona, e si modificherà contemporaneamente la Camera dei Signori. Poi è accennata chiaramente l'idea di supplire ai deputati volontariamente assenti con coloro che vengono dopo. Questa misura dovrà precedere l'altra; e qui sta il male. Ma si vuole tentare di associarsi una maggioranza ad ogni modo, a costo di avere i rappresentanti delle minoranze.

La legge delle scuole era stata molto avversata dai Clericali. Ora si vuole mantenerla, ma con dei riguardi. Si vogliono ordinare le università, altre leggi occorrono per regolare le relazioni tra la Chiesa cattolica e lo Stato, dacchè venne abolito il Concordato. Si parla poi di riforme giudiziarie, amministrative, militari, di provvedimenti economici e commerciali, di miglioramento delle condizioni degl'impiegati e del basso clero. Tutte riforme buone a saperle fare.

Il discorso sapientemente invita tutti a lavorare, chè la concordia ed il benessere ne saranno il frutto. I popoli dell'Austria, disse, sono stanchi di contendere per i diritti politici, e desiderosi di godere quelli concessi dalla Costituzione, consolidando la unione nella pace presente.

Non c'è che dire, il discorso dal punto di vista del Governo ed il programma che si propone è buono, e quale deve essere. Ma tutto dipende dalla sincerità ed abilità della esecuzione dalla parte sua, e dalla moderazione del partito centralista, la quale è molto dubbia, anzi manca affatto, e senza di cui non sarebbe possibile far accettare questa politica alle diverse nazionalità.

Che le autonomie delle nazionalità sieno qualcosa di reale, che le competenze delle Diete sieno larghe e fissate e non soggette ai continui arbitrii del Governo com'ora, che sieno assicurati i diritti di tutti, che esista un federalismo di fatto, od un'amministrazione decentrata, in guisa che ogni nazionalità possa godere la vita propria, e svolgere la sua particolare civiltà; e sarà ancora possibile che il *Reichsrath* funzioni. Ma ce ne vuole ancora prima che tutto risponda a questi *se*. L'Auersperg sembra un generale, il quale abbia fatto il suo piano di battaglia sulla carta topografica, e che riescirebbe perfettamente se si trattasse di un semplice esercizio di manovra, nel quale amici e nemici tutti si muovono secondo il piano prestabilito. Ma in questo caso ce ne vuole perchè tutti si muovano a modo.

Il *Reichsrath* ha approvato l'esercizio provvisorio per un trimestre ed anderà a casa forse ad aspettare i bilanci definitivi cui non sarà facile stabilire con un deficit crescente. Ma la stampa delle nazionalità, la feudale, la clericale e anche la federalista sincera e per convinzione, non indugiò a manifestare la sua contrarietà, come la centralista la sua soddisfazione di maniera da scontentare di troppo gli avversarii. I Polacchi si affrettarono a presentare al *Reichsrath* la loro domanda; ma la stampa centralista domanda, che non si conceda nulla, se prima i Polacchi non votano la riforma per le elezioni al *Reichsrath*.

A riuscire, anche per poco tempo, ci vorrà uno sforzo tragrande di moderazione, di prudenza, di attività, di sincerità, di franchezza, di giustizia per tutti, ci vorrà insomma una politica, che può essere, anzi dovrebbe essere nelle intenzioni di quegli uomini di Stato e che l'Andrassy massimamente ha anche in certi suoi atti dimostrato; ma quello di cui si diffida è l'abilità di questi uomini di Stato, i quali poi non sono scevri essi medesimi dei pregiudizii della nazionalità a cui appartengono. E se fossero anche uomini superiori, dovrebbero navigare tra tanti scogli, che ci vorrà un miracolo a condurre la barca a salvamento.

Certo sarebbe da augurarsi che vi riuscissero; poichè la pace delle nazionalità in Austria sarebbe un benefizio anche per l'Europa. Tutto ciò che può servire ad allontanare gli urti delle grandi potenze militari che sconvolgerebbero l'Europa intera, a conservare in mezzo agl'Imperi germanico, russo ed ottomano una associazione di popoli, la quale impedisca le conquiste dell'uno o dell'altro dei due primi, od anche quelle d'uno di essi, sarà fatto a comune benefizio delle Nazioni europee, della civiltà, della libertà di tutti.

Gli Czechi e gli Sloveni, i quali fecero lega col feudalismo e col clericalismo restauratori dell'assolutismo, hanno avuto una lezione che stava loro bene; ma se i centralisti tedeschi non sapranno rispettare

i diritti delle altre nazionalità, che tutte assieme formano la maggioranza, e quelli delle piccole come delle grandi, se non si mostrano conciliativi e giusti davvero, se non cessano dal suscitare le nazionalità le une contro le altre come fanno in Dalmazia, nel Litorale, nel Trentino, il *nuovo periodo costituzionale* sarà una menzogna ed un fiasco di più nella vita politica dell'Austria.

I Tedeschi sono baldanzosi, perchè hanno una grande massa di connazionali alle spalle; ma pensino a non costringere gli Slavi a considerare come loro capo lo czar delle Russie ed a non dare alla Francia alleati per le sue vendette. Bisogna ch'essi sieno prima di tutto giusti, e poscia prudenti. Pensino, che questo dire tutti i giorni, che i Tedeschi hanno una missione di coltura, essendo essi i più colti, termina coll'indisporre i loro vicini e coll'impedire essi medesimi di esercitare tale missione. La coltura, la civiltà non s'impongono colla forza, ma col beneficio e colla modestia di chi si sente superiore. Anche a noi Italiani, che pure per la civiltà e la coltura del mondo avevamo fatto qualcosa, quando la civiltà germanica bamboleggiava ancora, vollero venire ad insegnare tante belle cose col bastone di Radetzky e di Benedeck, due non Tedeschi guadagnati alla coltura tedesca; ma noi abbiamo preferito la nostra civiltà a quella che ci si voleva imporre.

Il confronto non regge interamente, ma pur regge. I Tedeschi, i quali si lagnano della antica baldanza della *grande Nation* sono troppo disposti ad imitarla in questo eccesso di stima di sè.

Il nuovo ministero di Vienna intanto, siccome ha detto di voler far eseguire le leggi, così non ha tardato a mostrarsi severo colla stampa czeca ostile, sebbene alquanto riguardoso colla galliziana. Forse faceva meglio a lasciare liberi certi sfoghi. Ad ogni modo si vedrà, se sarà imparziale.

Questo è utile di rilevarsi anche dagli Italiani dal discorso della Corona Austriaca; l'invito a lavorare tutti nel miglioramento amministrativo e nel campo economico. Questo lavoro difatti potrà appagare co' suoi buoni frutti coloro che sono accontentabili e dare tregua almeno alle sterili contese, le quali nessun buon frutto arrecano. Vedremo se il *nuovo periodo costituzionale* sarà in Austria la conciliazione delle nazionalità.

Pcf.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

I giornali d'opposizione hanno messo fuori la storiella che il governo pensi a prorogare le ferie presesi dalla Camera fino al 15 del corr. gennaio; io so da buona che il governo affretta anzi col desiderio la venuta del giorno in cui il Parlamento riprenderà le sue sedute; il gabinetto sente benissimo che nella incerta posizione in cui attualmente si trova non è possibile tirare avanti: esso vuol quindi promuovere alla prima occasione favorevole un voto di fiducia o sfiducia, ma chiaro, netto, preciso.

Nel Consiglio dei ministri chi si dimostra più che mai desideroso di uscire una buona volta dallo stato di provvisorietà in cui si trova il gabinetto, è l'on. presidente del Consiglio, il quale non ignora come una gran parte della guerra, che la destra pura muove all'attuale ministero, è guerra mossa alla persona del presidente del Consiglio.

Siccome è quasi impossibile che pel 15 gennaio la Commissione dei 15 abbia in pronto la sua relazione sui provvedimenti finanziari, così non è improbabile che le discussioni della Camera si aprano sul progetto di legge presentato dal ministro dello interno per il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

Sarebbe su questo progetto che l'onorevole Lanza intende attaccare battaglia, per sortirne o sconfitto, o con uno splendido successo, più non bastandogli una maggioranza fittizia, che mentre oggi palesamente lo sostiene, poi lo va di sotto mano minando.

La Commissione dei quindici, cui fu affidato lo studio del piano finanziario del ministro Sella, non ha per anco potuto riprendere le sue sedute, perchè non è ancora in possesso di tutti gli elementi che le occorrono; tanto il presidente della Commissione, onorevole Minghetti, quanto il segretario, onorevole Marazio, si occupano attivamente a preparare le diverse gli elementi necessari perchè possa la Commissione presto intraprendere le sue sedute e riferire poi alla Camera con precisione e chiarezza il vero stato delle cose.

Il ministro della guerra, secondando la proposta che gliene fu fatta dalla Commissione reale per la verifica dei titoli relativi alle interruzioni di servizio dei militari provenienti dai governi provvisorii del 1831, 1848 e 1849, ha deciso di accordare una nuova proroga al tempo utile per la presentazione dei titoli stessi: sarà questa la terza proroga accordata, ma pure è di somma convenienza lo sia, essendo tutt'ora numerosissime le domande che vengono giornalmente presentate alla detta Commissione, composta questa di ufficiali generali e di consiglieri di Stato e della Corte dei Conti, ora presieduta dall'ammiraglio conte Serra, presidente del consiglio superiore di marina: essendo il Serra ultimamente stato collocato a riposo è probabile ch'egli venga surrogato anche nella presidenza della detta Commissione.

— Dispaccio particolare della *Gazz. di d'Italia*:

Ieri sera all'entrata e all'uscita dal teatro Apollo, il Re e i Reali Principi furono applauditissimi. Il Re occupava il posto di mezzo; aveva alla destra la principessa Margherita, alla sinistra il principe Umberto; stavano dietro le dame di onore della principessa. Nei palchi laterali avevano preso posto i ministri e le case militari del Re e del Principe ereditario. Lungo lo scalone facevano ala i civici pompieri, lungo il corridoio i corazzieri, gli uni e gli altri in alta tenuta.

Il teatro era sfarzosamente illuminato. I palchi pieni del fiore della eleganza e della bellezza indigena e forestiera. I diplomatici al completo, tutti fregiati di splendide decorazioni. La platea discretamente numerosa.

La Corte si ritirò alle dieci, alla metà del ballo.

Continua tranquillo lo sciopero dei fiaccherai cominciato ieri.

ESTERO

Austria. La *Deutsche Zeitung* sparge l'allarme di Vienna annunciando che nel quartier generale dell'aristocrazia feudale dopo l'abbattimento prodotto dal discorso del Trono, tutto ad un tratto si fece scorgere una fiducia che si spera infondata. Il ministero Auersperg sarebbe già alla sua fine, e gli succederebbe un ministero con Egberto-Belcredi a presidente, co. Enrico Jaroslacvo Clam Martinitz a ministro dell'interno; e tutto ciò non sarebbe l'opera di mesi, nè di settimane, ma di giorni. Intanto però la notizia va messa in quarantena.

— Scrivono da Praga alla *Neue Freie Presse* che, tra le proposte che farà il ministro delle giustizia, ve ne sarà una intesa a punire gli abusi del pulpito, analoga a quella adottata dal Parlamento germanico.

— Alla medesima *Neue Freie Presse* telegrano da Spital (Semmering), che quella rappresentanza comunale ha votato una petizione al *Reichsrath*, acciò venga fatta una legge che reprima le intemperanze del pergamo. Votò pure un indirizzo di condoglianza alla famiglia dell'assassinato sindaco di Stainz, ed aperse una sottoscrizione per erigergli un monumento.

Francia. Il ministro francese degli esteri, conte di Rémusat, ha rifiutato ogni candidatura all'Assemblea. Egli non vuol essere deputato: risoluzione singolare in un governo costituzionale. I *Debats* lo senza dicendo che il sig. Rémusat è vecchio e non desidera rientrare nella mischia dei partiti. Perchè ha accettato un portafogli? per far piacere al suo antico amico Thiers.

Germania. L'Imperatore sollevò Roon dietro suo desiderio dalle funzioni di ministro della marina esternandogli i più vivi ringraziamenti per la sua attività, e nominò Stosch a ministro della marina. Il ministero della marina, secondo la *Kreutz-Zeitung*, subordinato direttamente al Cancelliere dell'Impero, riceverebbe una posizione coordinata all'ufficio del Cancellierato dell'Impero.

— Il movimento contro i gesuiti si fa sempre più intenso in tutta la Germania. La Giunta della Società dei Protestanti della Germania va diffondendo attualmente un proclama del seguente tenore:

« L'Ordine dei Gesuiti, il quale come è noto, esercita in Vaticano la massima influenza ed ha grandemente contribuito a far proclamare nell'ultimo concilio il dogma dell'infallibilità papale, organizza attualmente una nuova campagna contro gli Stati ed i Governi che si basano sui principii della moderna civiltà. L'esistenza di cotesto ordine è affatto illegale, ma la sua illegalità non si basa già sulle dottrine e sulle tendenze contrarie alla ragione umana ed allo spirito dei tempi; no — esso dispone di immensi mezzi e mettendoli in esecuzione calcola sempre sul fanatismo delle masse aizzate dal clero, sulle insinuazioni segrete appo le corti e sul desiderio dei potenti di evitare una nuova guerra. »

Egli è perciò che noi stimiamo importantissimo dovere di chiunque ami il diritto, la libertà, e lo Stato di far accorto le masse, che esiste cotesto nemico, contro il quale o tosto o tardi deggiono accingersi alla pugna, ed una pugna, la quale speriamo sarà l'ultima, che si combatte contro il medio evo, cui artificialmente vogliono far rinascere.

« Le manifestazioni del tempo sono a nostro favore. L'imperatore e l'Impero germanico sapranno lottare vittoriosamente anche contro questo nemico, e quando l'ordine dei Gesuiti sarà novellamente sparito, allora l'atmosfera dell'umano consorzio sarà più pura, la luce del mondo più brillante. »

Inghilterra. Il *Times*, in un articolo sulle finanze francesi e sulle proposte del Pouyer Quertier, scrive che ciò che impedirà alla Francia di restaurare le sue finanze è il grosso bilancio militare.

— Il medesimo *Times*, accennando alle recenti dimostrazioni degli « Internazionalisti » di Nuova York, dice, che l'Internazionale » è una «santa alleanza» tendente a fini diversi, ma con eguale tirannia.

— In Inghilterra è imminente una riforma ecclesiastica. L'arcivescovo di Canterbury intende, nella prossima sessione parlamentare, proporre la convocazione di un'Assemblea ecclesiastica, per vedere, se non sia conveniente sottrarsi, per quanto è possibile, all'uniformità dei riti ecclesiastici.

China. L'*Overland China Mail* dice che le notizie da Tientsin sono terribili: più migliaia di miglia quadrate di quel territorio, stante il freddo succeduto all'inondazione, sono convertite in un vasto lago di ghiaccio, con 2 milioni circa di persone che lentamente periscono sotto i rigori d'un inverno settentrionale, e prive di cibo. Sebben sia un mese dacchè principiò l'inondazione, i Mandarini non hanno fatto alcuno sforzo adequato per impedirne l'ingrandimento, o diminuirne gli effetti: invece di occuparsi della chiusura delle aperture alle sponde dei fiumi, hanno ordinato preghiere a serpenti ed altri atti di superstizione.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Consiglio Comunale. Nella seduta del 28 dicembre erano presenti: Bearzi, Braida, Braidotti, Ciconi-Beltrami, Cortelazis, Degani, Disnan, Gropplero, Kechler, Luzzato, Mantica, Masciadri, Morelli de Rossi, Morpurgo, Pecile, de Poli, di Prampero, Schiavi, Tonutti, Vorajo.

Erano assenti: Billia (impedito da malattia) Canciani, Commessatti (impedito da malattia) Cozzi, Leskovig, Moretti, Peteani, Presani, della Torre.

Stava come primo argomento all'ordine del giorno il rendi-conto dell'amministrazione del Comune dell'anno 1870, che il Consiglio approvò in ogni sua parte sulle proposte dei Revisori, e dopo che il signor f. f. di Sindaco ebbe a fornire tutti gli schiarimenti e spiegazioni desiderate.

Ebbe pure il Consiglio ad occuparsi dello stato patrimoniale del Comune che gli fu presentato dalla Giunta, e che approvò con due modificazioni proposte dai Revisori dei conti, salve però sempre le rettifiche e le aggiunte che si trovassero di fare in seguito.

Nella seduta stessa il Consiglio sopra motivata proposta della Giunta autorizzò la restituzione del dazio pagato sul sego e sulle materie prime per la fabbricazione del sapone relativamente alla quantità che venisse riesportata dalla Città Detti argomenti diedero occasione a parlare sulla riforma generale della tariffa daziaria, allo scopo di favorire il movimento commerciale nella Città; anzi il presidente assicurò il Consiglio che in breve sarà chiamato a deliberare intorno alla proposta che il signor cav. Pecile, coadiuvato da alcuni cittadini, ebbe giorni fa a presentare in seguito all'incarico datogli in una delle ultime sedute dell'anno 1870.

Sospesa a questo punto la seduta, venne continuata nella sera successiva coll'intervento dei signori Bearzi, Braida, Braidotti, Canciani, Cortelazis, Ciconi-Beltrame, Cozzi, Degani, Kechler, Luzzato, Mantica, Masciadri, Morelli de Rossi, Morpurgo, Pecile, de Poli, di Prampero, Schiavi, Vorajo — ed in assenza dei signori Billia (ammalato) Commessati (id.) Disnan, Gropplero (giustificato) Leskovig, Moretti, Peteani, Presani, Tonutti, della Torre.

Il Consiglio così costituito, passò a deliberare sul bilancio presuntivo delle entrate ed uscite pel 1872 approvandolo negli estremi seguenti:

Entrate ordinarie	L.	1,135,480,47
id. straordinarie	»	178,301,50
Restanze attive 1871 e retr.	»	190,000,00
In complesso attività	L.	1,503,781,97
Uscite ordinarie	L.	1,132,121,39
» straordinarie	»	286,472,17
Restanze passive 1871 e retr.	»	205,000,00
In complesso passività	L.	1,623,593,96

Si deliberò di supplire alla deficienza colla sovrimposta di cent. 75 3/4 per ogni lira di tributo erariale sui fabbricati e sui predii rustici, ottenendosi così la cifra occorrente per l'esatto conguaglio di L. 119,808,59.

Da notarsi però che nelle cifre complessive su esposte sonovi comprese partite di semplice giro per la complessiva somma di L. 821,445,24, quali sono, per cagione di esercizio, le imposte erariali e provinciali, i depositi e soprapprezzi delle aste fiscali, le somme che il Comune deve anticipare pel Governo e per altri Comuni, i titoli figurativi ecc.

Giova pure far presente come nella parte passiva figurino debiti capitali da estinguersi per una somma di L. 114,309,09, la quale superando i mezzi ordinari del Comune, indusse l'Amministrazione ad assumere a mutuo dalla Casa di Ricovero la somma di L. 57,000 per cui restano L. 57,309,09 ad effettiva diminuzione del debito del Comune. Si noti poi che dall'anno 1868 fino a tutto il 1871 vennero pagati debiti capitali del complessivo importo di L. 569.500,63.

La discussione del bilancio preventivo porse occasione al Consiglio di prendere alcune speciali deliberazioni e cioè: *a*) che dal Municipio sia nominata una Commissione coll'incarico di studiare il modo di render meno gravoso all'Amministrazione l'annuale riempimento e conservazione del ghiaccio, per gli usi terapeutici, nella ghiacciaia Comunale *b*) che si tenti di appaltare il servizio dello spazzamento delle vie, sgombro delle nevi, inaffiamento ecc. al duplice scopo di ottenere possibilmente un'economia, ed in ogni caso un migliore servizio, *c*) che si migliorino e si aumentino gli attrezzi per l'estinzione degli incendii, *d*) che si diminuisca possibilmente in luogo di accrescere il numero dei pubblici spanditoi, e che in quella vece si eserciti una rigorosa sorveglianza contro i violatori della disciplina di polizia Municipale accordando altri premii alle guardie, *e*) che le corse della fiera di S. Lorenzo sieno dirette in modo da giovare al miglioramento della razza equina, e che una almeno delle corse sia fatta con cavalli nostrani, *f*) che si applichino stufe alle scuole del Ginnasio e del Regio Istituto Tecnico.

Inoltre la Giunta ebbe a dare varie spiegazioni prima sopra l'incendio scoppiato nella mattina del 24 dicembre p. p. nella stanza superiore del Palazzo Municipale e spento in sul nascere; poscia sullo stato in cui trovansi i selciati della strade nazionali attraversanti la città, facendo notare al Consiglio come il ritardo rimarcato per la rinnovazione della superficie della via Poscolle, derivi dall'essere coltivata l'idea di ridurre la sezione di quella via in forma diversa dalla attuale che è molto incomoda; indi sugli espurghi dei fontanili di Lazzacco fatti nella decorsa estate senza interrompere il corso dell'aquidotto, il che dà occasione al cons. Braidotti di raccomandare il ristauro dei raccoglitori principali; da ultimo sulla potatura degli alberi dei pubblici passeggi, facendo presente al Consiglio come avendosi riconosciuto il bisogno di sottoporli a tale operazione onde non andassero in deperimento, aveva il Municipio dato ordine ai direttori dello Stabilimento Agro-Orticolo di far eseguire il taglio dei rami degli alberi stessi nel modo più opportuno che fosse suggerito dall'arte. Che in ispecialità gli alberi del Viale che mette al Cimitero si dovettero assoggettare ad una scalvatura completa perchè crescendo i medesimi sopra un suolo magrissimo, ed essendo stati lasciati quasi sempre abbandonati a se stessi, correvano pericolo di perdersi entro breve tempo, nel mentre che quelli che vegetano sul viale da Chiavris a Vat, perchè giovani, poterono ridursi addirittura in forma piramidale.

Nella sera del 30 Decembre p.p. ebbe luogo la terza seduta in presenza dei sigg. Bearzi, Braidotti, Canciani, Ciconi-Beltrame, Cortelazis, Cozzi, Degani, Kechler, Masciadri, Morelli de Rossi, Morpurgo, de Poli, di Prampero, Schiavi, Vorajo, essendo assenti i sigg. Billia e Comessati, ammalati, Braida, Disnan, Gropplero, Leskovig, Luzzati, Moretti, Pecile, Peteani, Presani, Tonutti, della Torre, e si deliberò:

1. di respingere la domanda del sig. Pecile-Biagio di cessione di parte del fondo delle fosse presso la porta Gemona da esso condotta in affitto

2. di approvare con alcune modificazioni le condizioni per sottoscrizione dell'acqua del Ledra

3. di istituire l'ufficio di controllo dell'illuminazione a gas

4. di approvare i convegni stipulati coi proprietari dei fondi da occuparsi, per la nuova strada di Planis

5. di accordar sanatoria alla spesa di L. 831:32 per lavori eseguiti nella Caserma S. Agostino

6. di autorizzare la spesa occorrente per la copiatura delle mappe del Comune

7. di approvare i consuntivi per l'anno 1868 della Commissaria Uccellis e della Metropolitana

N. 12987 — XXI

Municipio di Udine

AVVISO

Questa Rappresentanza venne nella determinazione di attivare nuovamente l'innesto del Pus vaccinico da braccio a braccio dacchè in molti luoghi limitrofi si svilupparono non pochi casi di contagio vajuoloso.

Il bisogno della rivaccinazione per molti adulti, il poco numero dei bambini vaccinati nell'anno e il pericolo di essere invasi dalla malattia, impongono il dovere di caldamente raccomandare a tutti i padri di famiglia l'effettuazione.

Il Pus vaccinico adoperato non può essere di una derivazione migliore, e il vaccinatore dott. Giov. Battista Vatri avrà tutta la cura per mantenerlo nel suo stato di purezza, e, quello da trasmettersi, di riprodurlo in individui giovani e senza labe.

L'operazione ha luogo ogni venerdì nelle ore dal mezzogiorno alle due pomeridiane in casa del suddetto vaccinatore comunale, Via Manzoni N. 88 lettera A.

Dal Municipio di Udine,
li 19 dicembre 1871.

Il f.f. di Sindaco
A. di Prampero.

Il Municipio di Udine prese accordo colla Direzione di questo Monte di Pietà acciò la sortizione delle grazie a donzelle maritande, solite ad estrarsi da quella nella sua aula, la domenica successiva alla Festa dell'Epifania, abbia luogo invece nella gran Sala Comunale la prima domenica di giugno, ad oggetto di solennizzare la Festa nazionale dello Statuto, a tenor sempre delle regole in corso.

Sottoscrizione per una disgraziata famiglia aperta il 3 corrente presso l'Amministrazione di questo giornale.

Somma antecedente It. L. 10.—

N. N. it.l. 10. —, Francesco Ongaro it.l. 10.—

FATTI VARII

Il porto di Brindisi. Il console inglese residente a Brindisi constata in una lettera diretta al suo governo i grandi miglioramenti avvenuti nel porto di Brindisi dal 1866 in poi, per cui ora i grossi vapori della Compagnia peninsulare possono approdare fino accosto alle banchine del porto interno, cosicchè l'imbarco e lo sbarco si fa direttamente dalla terra a bordo.

Primo prestito a premii della città di Milano. — 39.a Estrazione. — Del giorno 1° gennaio:

Serie estratte:
461 — 958 — 995 — 2241 — 2279 — 2454 — 3226 — 3404 — 3510 — 3598 — 3639 — 5940 — 5868 — 6815 — 7079.
Primo Premio: Serie 2454 — N. 35 — L. 80,000.

—

Nell'estrazione dei viglietti del Credit di Vienna che ebbe luogo il 2 corrente vinsero:
La Serie 1289 Num. 29 la grazia principale
» 681 » 69 f. 40000
» 681 » 34 » 20000
Altre Serie estratte: 848, 987, 1204, 1263, 1786, 2139, 2474, 3167, 3192, 3197, 3551, 3572.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Sul ricevimento di Capo d' anno al Quirinale, leggiamo in un carteggio della *Perseveranza*:

Il Re è stato affabile e cortese come è sempre, ma sul suo volto d' ordinario così lieto e vivace si notava un velo di malinconia, ed un senso di commozione maggiore dell' usato. Il presidente Biancheri gli ha detto che la Camera dei deputati, facendo voti per la prosperità del Re, era certa di fare alla patria italiana il migliore degli augurii. « Loro signori sono troppo buoni », ha risposto il Re con visibile commozione. « Noi auguriamo, ha soggiunto il Biancheri, lunghi anni di vita alla M. V. » — « Ringrazio di cuore, ha replicato il Re, ma io non desidero di vivere lungo tempo. »

Un onorevole deputato presente alla cerimonia, e dal quale ho saputo questi ragguagli, mi ha soggiunto che il Re, dopo aver salutato gentilmente tutti, ha indirizzato speciali parole di benevolenza al duca di Sermoneta, il quale, a motivo della sua cecità, era tenuto per braccio dal deputato Massari. L' illustre duca ha ringraziato il Re con effusione: onorando di speciale saluto quell' egregio uomo, il Re sapeva di far cosa gratissima a tutta la popolazione romana.

Il Re si è poi intrattenuto con molta benevolenza con i professori della Università di Roma, ed ha manifestato il suo compiacimento per la cresciuta larghezza dell' insegnamento e soprattutto per lo stabilimento di cattedre di scienze filosofiche, le quali finora mancavano nella Università romana.

Le diverse Deputazioni, dopo avere ossequiato il Re, sono andate a complimentare nei loro appartamenti il principe e la principessa di Piemonte. Tanto il principe Umberto quanto la principessa Margherita sono stati cortesissimi, ed hanno rivolto a tutti parole amabili e gentili.

Alle due pomeridiane le dame del Corpo diplomatico estero hanno presentati i loro ossequii alla principessa Margherita. Mancava lady Paget, consorte del ministro inglese, a motivo di domestici lutti.

Ho udito dire che il soggiorno del Re in Roma non sarà di lunga durata, e che probabilmente egli partirà per San Rossore verso la fine della sottimana corrente.

— L' *Italie* riporta con tutta riserva:

Si assicura che la Commissione dei 15 per le misure finanziarie è convocata pel 12 corrente.

— Lo stesso giornale reca quanto segue, confermando ciò che è detto nella corrispondenza da Roma che abbiamo riportato più sopra:

La rapidità colla quale sono condotti i lavori di Monte Citorio permette di sperarne il compimento pel 15 corrente.

Ciò che par certo si è che nè il presidente della Camera, nè il Governo hanno intenzione di prorogare le vacanze della Camera.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

Ulteriori informazioni ci assicurano che vennero dal governo impartite le più precise istruzioni affinchè i bagagli dei viaggiatori provenienti da Modane e destinati all' Oriente per la via di Brindisi possano transitare in Italia senza visita doganale, mediante il loro impiombamento alla frontiera. La valigia anglo-indiana, in partenza da Londra nel giorno 5 corrente mese, sarà la prima che giungerà in Italia per la via del Cenisio.

— Annunciamo la morte di Paul Jacotet proprietario e tipografo del giornale l' *Italie*, avvenuta ieri.

Paul Jacotet fu vittima del *vaiuolo*, che nella nostra città va serpeggiando da qualche tempo.

(*It. Nuova*)

— Telegrammi del *Cittadino*:

Vienna 3. Un magnate ungherese sarà tra breve nominato internunzio a Costantinopoli.

Monaco, 2. L' ambasciata russa protestò contro la cessione della chiesa greca ai vecchi cattolici. Il prof. Friedrich eseguì in Amberh una tumulazione vecchia cattolica,

Pest, 2. Gli arcivescovi di Salisburgo e di Gran saranno prossimamente nominati cardinali.

— Dispacci dell' *Osservatore Triestino*:

Parigi, 2. Il *Journal des Débats* rileva che Nigra andrà inviato a Pietroburgo, e che al suo posto in Parigi verrà nominato il cavaliere Artom.

Londra, 3. Venne soppressa la legazione inglese a Monaco.

— A Pest fu pubblicata la legge che abolisce il bastone, la catena e il prezzo del sangue.

— Il *Pest Naplo* calcola che nella nuova organizzazione dei Comitati, 42 su 49 sono Deakisti.

L' unione della stampa parigina ha deciso di sostenere la candidatura di E. Girardin.

— Domenica si aprirà a Nottingam (Inghilterra) un congresso operario, a cui interverranno molti membri dell'*Internazionale*.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Roma, 3. Lo sciopero dei vetturini continua. La guardia nazionale è sotto le armi per impedire il rinnovamento delle risse.

Parigi, 2. Pel ricevimento d' ieri il nunzio non parlò in nome del corpo diplomatico. Ciascuno dei capi di missione s' indirizzò separatamente a Thiers, che rispose ad ognuno. Metternich avendo presentato domenica le lettere di richiamo, non assisteva. Thiers fece a Olozaga voti di prosperità per la Spagna e la sua dinastia.

Londra, 2. La Regina ritornò a Windsor.

Madrid, 2. Il Re e la Regina ricevettero ieri le deputazioni del Senato e del Congresso, il Corpo diplomatico, le corporazioni, gli alti funzionari, che vennero a fare testimonianza di adesione. Il ricevimento fu numeroso e brillante.

Roma, 3. Il ministro De Vincenzi alla presenza del Sindaco, del Prefetto e di altre Autorità e con un concorso numeroso della nobiltà romana ha posta la prima pietra per la costruzione del quartiere della Società costruttrice italiana. Il presidente Augusto Ruspoli, il ministro De Vincenzi e il Sindaco pronunciarono discorsi, facendo rilevare l' importanza che acquisterà Roma capitale.

Parigi, 3. Il *Journal Officiel* pubblica una lettera di Arnim a Thiers, nella quale dice: che non avendo ancora l' onore di far parte del Corpo diplomatico a Parigi, deve rinunziare al piacere di associarsi ai voti presentati ogg.

Soggiunge: « Questo ritardo non m' impedisce di offrirvi i più rispettosi complimenti, e di assicurarvi che esprimo il pensiero del mio Governo augurandovi nell' esercizio delle vostre faticose patriottiche funzioni, tutto il successo che potete desiderare. »

La *République* e la *Constitution* attaccano Vautrin per la sua professione di fede pubblicata nel *Moniteur* di ieri. Lo stesso *Siècle* n' è malcontento.

Lisbona, 2. Il Re aperse le Cortes. Il discorso del Trono annunzia alcuni cambiamenti nella Costituzione conforme allo spirito liberale del secolo; l' insurrezione nei possedimenti indiani è terminata; la situazione finanziaria promette di migliorarsi.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 3. Francese 56.32; Italiano 70.50, Ferrovie Lombardo-Veneto 473.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 252.25, Ferrovie Romane 120.—, Obbligazioni Romane 18 .—; Obbligazioni Ferrovie, Vitt. Em. 1863 200.25; Meridionali 205.—, Cambi Italia 6 1/2, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 485.— , Azioni tabacchi 705.—; Prestito 91.70; Londra a vista 25.70; Aggio oro per mille 10.3/4.

Berlino, 3 Austr. 223.1/2; lomb. 120.3/4; viglietti di credito 193.—, viglietti —.—, —.— viglietti 1864 —.— azioni —.—; cambio Vienna —.— rendita italiana 68.—, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 3. Inglese 92.5/8, lombardo —.— italiano 69.1/2; turco 32.1/4, spagnuolo 52.3/8 tabacchi —.—, cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 3 gennaio

Rendita	74.22.1/2	Azioni tabacchi	719.—
» fine cont.	75.08	Banca Naz. it. (nominale)	3900
Oro	21.42 —	Azioni ferrov. merid.	453.75
Londra	27.15. —	Obbligaz. » »	210 —
Parigi	106.70 —	Buoni	500.—
Prestito nazionale	86.77 1/2	Obbligazioni eccl.	85.60 —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1808.1/2
Obbligazioni tabacchi	500. —		

VENEZIA, 3 gennaio
Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74.20.—	74 30.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	86.—.—	86 25.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.37.—	21.35.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 3/4 0/0	—.—.—

TRIESTE, 3 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.40. —	5.45 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.15. —	9.18. —
Sovrane inglesi	»	11.52 —	11.55 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	112.59	113.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 2 gen al 3 gen.

Metalliche 5 per cento	fior	61.40	62.—
Prestito Nazionale	»	71.75	72.10
» 1860	»	103.50	104.—
Azioni della Banca Nazionale	»	823.—	830.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	334.—	339.—
Londra per 10 lire sterline	»	115.55	115.15
Argento	»	114.30	114.25
Zecchini imperiali	»	5.40	5.35 —
Da 20 franchi	»	9.21.1/2	9.15.1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 4 gennaio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.99	ad it. L.	24 92
Granoturco	»		»	16.64	»	17.45
» foresto	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	15.50	»	15.60
Avena in Città	»	rasato	»	8.65	»	8 77
Spelta	»		»	—.—	»	28.70
Orzo pilato	»		»	—.—	»	28.75
» da pilare	»		»	—.—	»	15.—
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.68
Miglio	»		»	—.—	»	12.50
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	7.60
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	35.—
Fagiuoli comuni	»		»	22.60	»	23.—
» carnielli e schiavi			»	26.70	»	27.30
Fava			»	—.—	»	28.56
Castagne in Città		rasato	»	14.—	»	14.50

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 Gennaio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m m.	756.6	755.1	754.8
Umidità relativa	65	47	67
Stato del Cielo	q. sereno	ser. cop.	q. coper.
Acqua cadente			
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	—1.2	+3.7	—0.1

Temperatura (massima +4.9 (minima —3.6

Temperatura minima all' aperto —8.2

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

(*Per i dettagli, vedi l'Avviso in 4.ª Pagina*)

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1. 2

Municipio di Bicinicco.

Caduti deserti, per mancanza d' oblatori, i due esperimenti d' asta tenutisi in questo Ufficio Comunale nei giorni 24 e 31 dicembre 1871 per l' appalto del lavoro di sistemazione radicale della strada interna della frazione di Felettis con breve tratto verso Bicinicco.

Si rende noto

Che domenica 7 Gennajo 1872 alle ore 11 ant. avrà luogo nel locale di residenza di questo Municipio un terzo esperimento colle norme del vigente Regolamento di Contabilità Generale per l' appalto del lavoro sopradescritto sul dato peritale di l. 2650,24 sotto l' osservanza del relativo Capitolato visibili in tutti i giorni nelle ore d' Ufficio presso questa Segreteria Comunale.

Il tempo utile pel miglioramento del ventesimo scadrà il 5° giorno da quello di prima delibera alle ore 12 meridiane.

Dato a Bicinicco il 1.° gennajo 1872

Il Sindaco
A. DI COLLOREDO.

Il Segretario
L. Sandri.

—

N. 1056-14 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Arta

AVVISO D' ASTA

1. In relazione a superiore autorizzazione il giorno di giovedì 11 gennaio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale e nell' Ufficio Commissariale di Tolmezzo, coll' intervento di questa Giunta Municipale un' asta per la vendita di n. 4100 piante resinose abete e larice del diametro in prima taglia di centimetri 29 e sopra, stimate l. 14688.14 in complesso; più n. 1575 metri cubi di borre faggio stimate l. 2220.75, il tutto esistente nei boschi Comunali Lanza e Valbertat, situati parte nel territorio del Comune di Paularo e parte in territorio Austriaco. Trattandosi di II. esperimento si avverte che si farà luogo all' aggiudicazione quand' anche non vi sia che un solo offerente.

2. L' asta seguirà col metodo delle schede segrete in relazione del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d' oneri che regolano l' appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l' ufficio Municipale di Arta nelle ore d' ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo del valore peritale.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell' art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Arta li 26 dicembre 1871.

Il Sindaco
L. GORTANI

Il Segretario
P. Marpillero.

—

N. 1183 3

MUNICIPIO DI TALMASSONS

Avviso di Concorso.

A tutto 20 gennaio p. v. è riaperto il concorso al posto di Mammana di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di l. 259.20 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze dovranno essere presentate a questo Municipio entro il suddetto termine corredate dai prescritti documenti.

Talmassons il 26 dic. 1871.

Per il Sindaco
G. B. NARDINI Assessore

Il Segretario
O Lupieri

—

N. 1002-II. 3

Provincia di Udine Distretto di Cividale

COMUNE DI ATTIMIS

AVVISO

È aperto il concorso al posto di maestra in questo Comune cui va annesso l' annuo emolumento di lire 333.33.

Le istanze, corredate a Legge, si produrranno a questo protocollo entro il 15 del p. v. mese di Gennaio.

Dal Municipio di Attimis
li 16 Decembre 1871.

Il Sindaco
G. LEONARDUZZI

Il Segretario Int.
E. Tonero

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA DI COLONIZZAZIONE

PER LA SARDEGNA

Autorizzata con RR. Decreto 17 Marzo 29 Settembre 1870 e 17 Decembre 1871

PRIMA COLONIA NELLA VALLE DEL COGHINAS

Capitale Sociale CINQUE MILIONI di Lire Italiane

Rappresentato da **30,000 Azioni di 250 Lire ognuna** pagabili per decimi cioè: L. **25** all' atto della Sottoscrizione. L. **50** dopo trenta giorni e gli altri sette decimi ad intervalli non minori di un mese dall' uno all' altro versamento.

SEDE DELLA SOCIETA' in GENOVA Piazza Caribaldi, N 18.

Emissione deliberata dall' Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti del 22 Novembre 1871.

COMITATO DI PATRONATO

Pes di Villamarina S. E. marchese *Salvatore*, gran cordone dell' ordine supremo dell' Annunziata e senatore del regno.
Baudi di Vesme conte *Carlo* cav. dell' ordine R. civile di Savoia, senatore del regno.
Musio comm. *Giuseppe*, senatore del regno.
Siotto Pintor comm. *Giuseppe*, senatore del regno.
Podestà barone comm. *Andrea*, deputato al Parlamento, sindaco di Genova.
Serpi comm. *Giovanni*, luogotenente generale, deputato al parlamento.
Serra cav. *Luigi*, deputato al Parlamento.
Marchetti avv. cav. *Raffaele*, deputato al Parlamento.
Bollati prof. *Emanuele*, segretario al ministero di agricoltura e commercio.
Angeloni Giuseppe Andrea, deputato al Parlamento.
Asproni avv. *Giorgio*, deputato al Parlamento.
Casaretto Michele, deputato al Parlamento.
Carcassi avv. *Giuseppe*.
De-Martino comm. *Giacomo*, deputato al Parlamento.
D'Amico comm. *Edoardo*, deputato al Parlamento.
Fabrizi gen. *Nicola*, deputato al Parlamento.
Garau cav. *Enrico*.
Oliva avv. prof. *Antonio* deputato al Parlamento.
Di Boys march. *Francesco*, conte di Villaflor.
Pareto march. ing. *Raffaele*, comm. dell' ordine Mauriziano, capo della seconda divisione al ministero di agricoltura e commercio.
Secondi Andrea, coltivatore possidente.
Virgilio avv. prof. cav. *Jacopo*.
Weill Wels barone *Ignazio*, banchiere.
Albini prof. cav. *Giuseppe*.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Presidente Barone Commendatore **Andrea Podestà** Sindaco di Genova deputato al Parlamento — *Vice Presidente* **Santo Lagorio**

CONSIGLIERI

Albini conte G. B., vice-ammiraglio. — **Dell'Isola** cav. **Tommaso.** — **Rubattino** comm. **Raffaele.** — **Balleydier** ing. cav. **Luigi.** — **Sturla** dottor **Stefano.** — **Copello Carlo Maria. Parravicino** nob. **Felice.** — **Oddino** cav. **Girolamo.** — **Rusticca** avv. **Domenico,** segretario.

CONSULENTI LEGALI

Bensa prof. avv. **Maurizio,** Ufficiale dell' Ordine Mauriziano. — **Marchetti,** cav. avv. **Raffaele,** deputato al Parlamento.

Gerente della Società
Antonio Nani

Cassiere
Banca Popolare di Genova

PROGRAMMA

Superate le difficoltà della nascita, questa Società è già entrata nel periodo dello sviluppo, per cui si augura di compiere col tempo e con la costanza il suo programma, avendo fin d' ora assicurata l'assistenza della sua intrapresa coll' ottenuto collocamento della Prima Serie delle sue Azioni e con la legale costituzione della Società votata in Assemblea Generale delli 27 giugno 1869 ed appcovata con Regi Decreti 17 marzo e 29 settembre 1870.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo di avere ottemperato alle prescrizioni di legge, liquidò i conti di promozione, ed acquistò definitivamente a favore della Società il vasto Tenimento di *Monterenu*, ed incominciò le operazioni agricole.

I risultati ottenuti l' anno agricolo decorso, dalle coltivazioni in via di esperimento danno affidamento che i redditi che la Società si ripromette saranno per verificarsi assai rilevanti ed in progressivo aumento.

L' ultimo rapporto annuale, o meglio, la relazione sullo stato della Colonia, portato dal Consiglio di Amministrazione in pubblica Assemblea, ha provato che per le proporzioni cui necessariamente deve prendere la Società, pel compimento dei fabbricati che sono in costruzione, per le chiudende dei tesreni già a buon punto, per bisogno urgente di provvedere al compimento, su larga scala, di bestiami, attrezzi, stalle, oltre a nuovi fabbricati, alle opere idrauliche d' irrigazione, onde avere un nesso tale di elementi che permettano di intraprendere ulteriori e vaste coltivazioni, il capitale disponibile è assolutamente insufficiente, avuto riguardo che sistemato definitavamente *Monterenu* si pensa d' installarvi 24 famiglie colouiche, e portare le operazioni della Società nella Vallata del Coghinas per formarvi un paese modello, ricco di oltre 1500 ettari di fertilissimo terreno.

In presenza di ciò, fu radunata una Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti il 12 settembre scorso, ed una straordinaria nel 22 novembre ultimo, nelle quali discussa l' oppurtunità di aumentare il capitale sino a cinque milioni, vennero alla unanimità deliberate le modificazioni da introdursi a questo effetto nello Statuto sociale.

Egli è in base del suesposto che si apre al pubblico la sottoscrizione alle Azioni emettende, nella fiducia che alla Società non verrà meno il favore sperimentato nel primo appello.

Credesi superfluo d' insistere sugli incomparabili vantaggi e somma utilità di tale intrapresa, bastando rammentare che *primi* le vennero in aiuto col loro appoggio morale e materiale, sottoscrivendosi per una considerevole quantità d'Azioni S. M. il Re d' Italia, le LL. AA RR. Umberto di Savoia, Amedeo Duca di Aosta ora Re di Spagna, ed il Principe Carignano, e varie notabilità d'Italia.

Oltre a tali precedenti, i principii su cui si basa quest' Impresa e le operazioni cui attende, non possono lasciar dubbio alcuno sulla *sicurezza assoluta* che presentano le sue Azioni, giacchè le medesime sono perfettamente *Titoli Ipotecari* il cui valore riposa esclusivamente su quelle garanzie reali e tangibili che offre il possesso delle terre.

NB. — I calcoli preventivi basati sul prodotto che ottengono, senza metodo di colti azione, dagli stessi terreni i contadini Sardi, promettono alle Azioni un dividendo di oltre il 20 per 0[0.

Oggetto della Società

La Società ha per iscopo di rivolgere all' Isola di Sardegna l' emigrazione che si parte con crescente movimento dall' Italia per lontani paesi: di acquistare estensioni di terreno incolto fondandovi *Colonie Agricole* secondo i migliori sistemi; di formare in seno alle stesse *Colonie*, stabilimenti industriali, di esercitare il commercio di prodotti sardi tra l'Isola ed il Continente, e di fare coi proprii coloni operazioni di Credito Agrario.

Direzione

La direzione degli affari sociali spetta al Consiglio d' Amministrazione assistito da un Gerente amministrativo in Genova e da un Direttore della Colonia in Sardegna.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall' Assemblea Generale degli Azionisti.

La Società è inoltre soggetta alla sorveglianza Governativa.

Fondo Sociale

Il Fondo Sociale, sarà di Cinque Milioni di Lire rappresentato da 20,000 Azioni di L. 250 ciascuna, divise in 10 Serie, di cui la prima già emessa, e potrà accrescersi indefinitamente a misura che le operazioni sociali prenderanno maggior sviluppo.

Interessi e Dividendi

L' anno sociale ha principio col primo gennaio e termina col 31 decembre.

Ogni anno il 31 dicembre viene chiuso l' inventario dell' attivo e del passivo della Società.

Le azioni hanno diritto:

1. All' interesse annuo fisso del 5 per 100, pagabile ogni sei mesi.
2. Al 70 per 100 dei benefizi, constatati dal bilancio annuale.

Il rimanente dei benefizi, ossia il 30 per 100 dei medesimi, viene distribuito nel modo seguente: il 5 per 100 al fondo di riserva: il 10 per 100 ai soci promotori, il 10 per 100 all' autore del progetto in compenso di spese sostenute, di studi ed esperimenti fatti; il 5 per 100 agli impiegati della Società, da distribuirsi a seconda dei meriti di ciascuno.

Quando il fondo di riserva abbia raggiunto il *decimo* del Capitale emesso, sarà destinata l'eccedenza ad ammortizzare per sorteggio di premio le azioni le quali tuttavia conserveranno il diritto all' annuale ripartizione di utili ed all'attivo che si verificherà nello stralcio.

Gli utili dell' ultimo esercizio saranno divisi tra i soli Azionisti senza alcun prelevamento.

I Portatori d' Azioni hanno inoltre il diritto di preferenza nelle sottoscrizioni successive.

Durata e Sede della Società

La durata della Società è fissata in 50 anni, ma dessa potrà essere prorogata.

La sede della Società è fissata in Genova.

Emissione delle Azioni e delle Serie
2, 3 4. 5, 6, 7, 8, 8, 9 e 10

Delle 30,000 Azioni costituenti il Capitale, N. 2000, ossia la Prima Serie, essendo già state sottoscritte, rimangono a sottoscriversi le altre 18,000, costituenti le altre nove Serie, la cui emissione viene fatta dalla *Banca di Credito Romana.*

Condizione della Sottoscrizione

Queste Azioni in N. 18,000 vengono emesse alla pari ossiane italiane L. 250, esse godono gli stessi privilegi di quelle della Prima Serie, ed hanno diritto all' interesse del 5 per 100 sui versamenti eseguiti, oltre ai Dividendi.

I versamenti dovranno essere effettuati nei modi seguenti:

1° *L. 25. cioè 1[10 dell' ammontare delle Azioni all'atto della sottoscrizione.*
2° *L. 50 dopo un mese.*
3° Gli altri 7[10 dietro invito del Consiglio di Amministrazione ad intervallo non minore di un mese dall' uno all' altro decimo.

Al 1° versamento la *Banca di Credito Romana* incaricata dell' emissione, rilascierà una ricevuta provvisoria la quale all' atto del 2.° versamento sarà cambiata con un certificato di Azione nominativa; e gli altri versamenti saranno fatti *direttamente* alla Cassa della Società in Genova e verranno constatati mediante ricevuta inserita nella detta Azione nominativa.

All' atto dell' ultimo versamento la Società rilascierà il Titolo definitivo al Portatore.

Il pagamento degli interessi e dei dividendi avrà luogo a Genova negli Ufficj della Società, Piazza Garibaldi N. 18 e nelle principali città del Regno presso le *Case Bancarie* che verranno all' uopo destinate.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 di Gennaio 1872

Roma. Presso la Banca di Credito Romana, via Condotta, n. 42 p. p.
» E. E. Oblieght, via del Corso 220.
» Camillo Baldini e C.
Firenze Banca di Credito Romano, via Ginori 13.
» E. E. Oblieght, 28 via de' Panzani.
Genova. Sede della Società, piazza Garibaldi 18.
» Banca popolare.
» Kelli Balestrino e C.
» Angelo Carrara.
» Ansaldo e Cesareto, 10 via Carlo Felice.
Torino. Carlo de Fernex.
Milano. G. Batt. Negri.
» Paganini Saccani e C.
Venezia. J. Herny Texeira De Mattos.
» Ed. Leis.
» Errera e Vivante.
Bologna. A. Sanmarchi e C.
» G. Gollinelli e C.
Cagliari. Banca di Cagliari
Ancona. Elia Ajo.
Pesaro. Andrea Ricci.
Verona. Fratelli Motta.
» Lenne Basilea.
Ferrara. Cleto ed Efrem Grossi.
Palermo. G. Quercioli.
» Fratelli Flacomio.
Bari. A. Barone e fratello.
Livorno. Moisè Levi di Vita.
Siracusa. Midolo Luciano e F.
Cremona. Luigi Sartori.
Reggio Em. Carlo Del Vecchio.
» Cervo Liuzzi.
Brescia. Grazzani e Stoppani.
» A. Muzzarelli
Vicenza. M. Bassano e figli.
» G. S. Calef e C.
Acri. Banca agricola Astigiana.
» Terracini di Mario Salvatore.
Alessandria. Banca agricola ed industriale.
» Giuseppe Biglione.
» Malassia di L. Torre.
Bergamo. Luigi Mioni e C.
Civitavecchia. G. N. Bianchelli.
» M. Flavioni.
Lodi. Em. Caprara.
Napoli. Buonaconto e Simonetti.
» Cerulli e C.
Padova. Leoni e Tedesco.
Modena. I. Colfi.
» Eredi di G. Poppi.
Messina. Giuseppe Polimeni di Sav.
» Giacomo Rol.
Savona. Fratelli Molfina.
Treviso. Giacomo Ferri.
Udine. G B. Cantarutti.
» Emerico Morandini
Pordenone. G. B. Hoffer.
Vercelli. G. Vietti fu G.
» Abram e fratelli Pugliesi.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.